

Il federalismo municipale e il Senato delle Autonomie

*Ricerca sull'opinione
dei sindaci italiani*

GM&P per Legautonomie

Giugno 2011

Metodologia e caratteristiche del campione

NOTA INFORMATIVA

- **Titolo:** *Il federalismo municipale e il Senato delle Autonomie*
- **Committente:** *Legautonomie*
- **Realizzazione Field:** 24 maggio – 24 giugno 2011
- **Numerosità campionaria:** 160 casi
- **Universo:** *amministrazioni comunali italiane*
- **Metodologia di intervista:** sondaggio quantitativo con metodologia C.A.W.I. (*Computer Aided Web Interviewing*)
- **Direzione di Ricerca:** Marco Marturano e Stefano Origlia
- **Software di Elaborazione:** *Esurveys Pro*
- **Margine di errore:** *+/-4,0%*

Campione di 160 casi, rappresentativo per ripartizione geografica e numero di abitanti delle amministrazioni comunali italiane. Il campione è stato estratto casualmente dal database dei Comuni italiani. Tutte le percentuali sono state calcolate sulla base dati di 160 casi, salvo dove diversamente specificato. Tutti i valori sono espressi in percentuale.

E' stata richiesta espressamente la compilazione da parte del Sindaco.

Il federalismo municipale e il Senato delle Autonomie

Il giudizio dei sindaci sul federalismo municipale del Governo

In questi mesi si è molto parlato di riforma federale e di federalismo municipale soprattutto in termini fiscali: qual è il suo giudizio sulla legge così com'è stata approvata dal Parlamento?

	%
Molto positivo	2,4
Abbastanza positivo	14,6
Abbastanza negativo	34,3
Molto negativo	19,5
Indeciso	21,9
Non sa-non risponde	7,3

IL FEDERALISMO DI BOSSI E BERLUSCONI: BOCCIATO O NON INFLUENTE

I sindaci italiani non sono in sintonia con il Governo sul federalismo: solo il 17,1% esprime una valutazione positiva per la legge attuale, mentre il 53,7% avanza una bocciatura del provvedimento.

“L’indecisione o lo scarso interesse manifestato inoltre nel 29,2% delle risposte – commenta la Direzione di Ricerca- non fa che confermare il disallineamento: per quanto non si spinga fino alla bocciatura, quasi un terzo dei sindaci riferisce in questo modo che il federalismo, così com’è stato proposto, o non risponde alle necessità specifiche del proprio comune o non viene considerato un capitolo influente nell’amministrazione del territorio e quindi non degno di approfondimento e della formazione o dell’espressione di un’opinione.”

Il giudizio dei sindaci sul Senato delle Autonomie

Rispetto invece alla proposta di riforma costituzionale che prevede la realizzazione di un Senato delle Autonomie, che rappresenti le Regioni e le autonomie locali e sostituisca l'attuale Senato, riducendo in questo modo il numero dei Parlamentari, il suo giudizio è ...?

	%
Molto positivo	43,9
Abbastanza positivo	39,2
Abbastanza negativo	3,7
Molto negativo	1,2
Indeciso	7,1
Non sa-non risponde	4,9

IL SENATO DELLE AUTONOMIE: UNA RIFORMA NECESSARIA

Maggiore rappresentanza alle amministrazioni locali nelle 'stanze dei bottoni', la scomparsa del Senato, un taglio netto al numero (e ai costi) dei Parlamentari: l'83,1% dei Sindaci non ha dubbi, serve una riforma che dia origine al Senato delle Autonomie.

Secondo la Direzione di Ricerca, *“il risultato è nettissimo (solo il 4,9% di contrari e il 12% di astenuti o indecisi) e mette in luce un bisogno di fondo delle Amministrazioni locali: avere un peso maggiore e un accesso diretto alle risorse. Il desiderio di autonomia e autodeterminazione dei Comuni diventa quindi, anche nella forma istituzionale oltre che nel contenuto, antagonista alle strutture tradizionali del centralismo, tra le quali il Parlamento così come è stato vissuto fino a oggi.”*

Come costituire il Senato delle Autonomie

In particolare, ci sono diverse ipotesi allo studio per la realizzazione del Senato delle Autonomie: mi può dire qual è l'ipotesi su cui Lei è più d'accordo?

	%
Un Senato delle Autonomie formato solo dagli Esecutivi regionali	2,4
Un Senato delle Autonomie formato solo da Sindaci e Presidenti di Provincia	20,7
Un Senato delle Autonomie formato solo da Consiglieri Regionali	2,4
Un Senato delle Autonomie formato in modo misto da Esecutivi regionali, Sindaci e Presidenti di Provincia	41,6
Un Senato delle Autonomie formato da membri eletti dai cittadini contestualmente all'elezione dei Consigli Regionali	21,9
Senato delle Autonomie formato da membri eletti dai Consigli Regionali delle Autonomie	1,2
Altro	4,9
Indeciso	1,2
Non sa – non risponde	3,7

DARE VOCE AI TERRITORI: I SINDACI SI VEDONO PROTAGONISTI DEL SENATO DELLE AUTONOMIE

I sindaci vogliono esserci: questo il dato che appare con maggiore forza. Per il 61,2% il Senato delle Autonomie potrà essere veramente tale soltanto se al suo interno troveranno posto i primi cittadini. Il motivo? La necessità di dare espressione anzitutto alle scale amministrative minori, quelle cioè più vissute dai cittadini: quindi, bocciata l'idea di essere rappresentati al Senato esclusivamente da personale proveniente dalle Regioni (Esecutivi o consiglieri), la scelta è tra una rappresentanza più ampia (Esecutivi regionali, Presidenti di Provincia, Sindaci per il 41,5%) e una che invece privilegi i livelli amministrativi inferiori (solo Presidenti di Provincia e Sindaci per il 20,7%).

“Conferma il trend –argomenta la Direzione di Ricerca- anche quel 21,9% che vorrebbe al Senato delle Autonomie membri eletti specificamente dai cittadini: il principio da difendere è infatti l'autodeterminazione dei territori attraverso personale espresso dal voto popolare, come appunto sindaci, presidenti di Provincia, consiglieri regionali.”.

Il ruolo del Senato delle Autonomie

Secondo Lei, che ruolo dovrebbe avere il Senato delle Autonomie?

	%
Lo stesso ruolo e poteri della Camera dei Deputati	2,4
Dovrebbe occuparsi esclusivamente delle leggi e delle norme che interessano le autonomie locali	21,9
Dovrebbe occuparsi prevalentemente delle leggi e delle norme che interessano le autonomie locali, ma in specifici casi (leggi costituzionali o elettorali) concorrere con la Camera nella formazione di alcune leggi	62,3
Non deve avere alcuna potestà legislativa, bensì solamente consultiva rispetto a leggi e norme approvate dalla Camera e dalle Regioni	2,4
Altro	1,2
Indeciso	6,1
Non sa – non risponde	3,7

IL SENATO DELLE AUTONOMIE COME SOGGETTO PROTAGONISTA E CHE SCARDINA IL BICAMERALISMO PERFETTO

“I sindaci vorrebbero che il Senato delle Autonomie fosse un soggetto istituzionale radicalmente nuovo e differente –commenta la Direzione di Ricerca-, una sorta di testa d’ariete dei territori in sede nazionale, dotato di funzioni innovative e non semplicemente copia del Senato esistente. Solo il 2,4% dei rispondenti infatti si esprime a favore del mantenimento dell’attuale bicameralismo perfetto, suggerendo una parità di ruolo tra Camera e Senato delle Autonomie.”

Per l’84,1% dei sindaci, infatti, leggi e norme che interessano le autonomie locali sono al centro del mandato di cui dovrebbe disporre il nuovo Senato. In seno a questa maggioranza, emergono però due le scuole di pensiero: da una parte, c’è chi vorrebbe un impegno esclusivo su leggi e norme di valore locale (21,9%), dall’altra chi, la maggioranza (62,2%), vorrebbe invece estendere protagonismo e poteri del Senato delle Autonomie, e quindi dei territori, anche a particolari, fondamentali frangenti come quelli delle leggi costituzionali e delle leggi elettorali.

Le caratteristiche del campione

Caratteristiche del campione

Ripartizione geografica e popolazione residente

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Fino a 5.000	Da 5.001 a 20.000	Da 20.001 a 100.000	Oltre 100.000	Totale
Italia Nord-Occidentale	48	9	2	0	59
Italia Nord-Orientale	19	9	1	1	30
Italia Centrale	13	5	2	0	20
Italia Meridionale	24	8	3	1	36
Italia Insulare	10	4	1	0	15
Italia	114	35	9	2	160